



Music Tools IsoShelf

Chi non è costretto, per ragioni di spazio, a collocare l'impianto su un mobile preesistente (la classica credenzona), si pone giustamente il problema di come risolvere la dicotomia tra prestazioni sonore e salvaguardia del proprio arredamento. Di come, insomma, conciliare le ragioni dell'orecchio con quelle dell'occhio. Music Tools propone, in questo senso, alcune delle soluzioni più interessanti.

di **Mario Berlinguer**

La missione di Music Tools è quella di realizzare dei prodotti ad alto contenuto tecnico e che insieme si propongano come elemento di arredo. Davide Bastianelli, professione Architetto, ha cercato delle soluzioni semplici a un problema in fondo anch'esso semplice, affinché ne dicano i santoni dell'audio: trovare un posto per le elettroniche nell'ambito dell'arredamento, e fare in modo che questo "posto" gli consenta di suonare al meglio possibile, senza promettere miracoli e senza fare mistero delle proprie scelte tecniche. "Primari" rimangono sempre gli apparecchi che i tavolini sono destinati ad ospitare e, ovviamente, la musica che tali apparecchi dovranno riproporre.

Ma, già a un primo sguardo, i tavolini Music Tools lasciano tutt'altro che indifferenti, e si capisce che sono dei componenti importanti. Sono belli, ricorderete il magnifico IsoTable provato su SUONO di qualche mese fa, con la sua verniciatura metallica, i suoi vetri a più strati, il suo complesso e funzionale sistema di punte. IsoTable è un prodotto piuttosto costoso, che consente il massimo delle prestazioni e che anche sotto l'aspetto visivo costituisce un elemento di arredo dalla forte connotazione. Ma Music Tools non si limita a un prodotto "top", destinato ad accogliere gli impianti più ambiziosi, propone piuttosto una linea abbastanza completa, sia per quanto riguarda i tavolini sia per i diffusori, che può essere utilizzata per impianti a partire dalla fascia media o anche mediobassa, perché qualunque impianto può venire migliorato da una buona base d'appoggio. I supporti sono tre, Tool One è quello di punta (euro 599,10), ed è specificamente dedicato agli LS 3/5A, ma niente vieta di usarlo per diffusori dalle analoghe dimensioni e caratteristiche. L'Entasis (euro 346,00) è il modello che meglio rappresenta il credo tecnico della casa: struttura tubolare cilindrica, punte regolabili, possibilità di riempire l'interno del

tubo con materiale smorzante. Il Futur (euro 216,90) è destinato a diffusori meno impegnativi (una versione particolarmente alta si adatta molto bene a diffusori effetti per HT), e si compone di tre steli riempibili.

Nei tavolini la scelta è ancora più ampia. Partendo dal modello meno costoso, abbiamo l'Alicia, che costituisce un po' un oggetto a sé stante nel catalogo Music Tools. Nonostante infatti sia concepito per impieghi audio e audiovideo, non appare come un tavolino particolarmente tecnico (nonostante la struttura indeformabile, le punte regolabili, il grande spessore dei ripiani), ma più come un elemento di arredo, vista la bellezza dei ripiani in legno, disponibili in acero canadese o ciliegio americano, e l'elegante semplicità delle linee (se l'avete visto in fotografia, sappiate che le foto non gli

rendono giustizia). È prodotto in due versioni, una "larga" per ospitare un gran numero di componenti, e una più tradizionale, e i prezzi, che variano anche in funzione dei ripiani (due, tre o quattro) vanno da 562,93 a 852,15 euro. Prezzi ragionevoli, se paragonati con il costo di elementi d'arredamento di pregio quali essi sono.

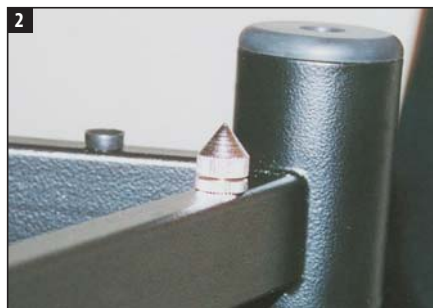
I tavolini più tecnici sono quelli della serie Iso, che mettono in pratica le idee portanti di Bastianelli: tre elementi di appoggio tubolari, con punte, ripiano in vetro multistrato antirisonante, e soprattutto struttura completamente modulare. I pezzi sono infatti messi a listino separatamente ripiano per ripiano, e ciascuno può comporsi il tavolino in funzione delle proprie esigenze. Non mi soffermerò sulle serie IsoStatic e IsoStatic Reference, che i nostri lettori già conoscono, e che differiscono per le maggiori dimensioni della se-

conda rispetto alla prima. Ricorderò però che oltre ai ripiani che sono realizzati per comporre delle unità multiple, sono disponibili anche dei tavolini espressamente pensati per appoggiare sul pavimento dei finali di potenza di grandi dimensioni, cosa che in molti casi è necessario fare. È una soluzione particolarmente utile, in quanto anche dei finali molto pesanti e massicci possono beneficiare degli effetti di un buon piano di appoggio con punte, ed esteticamente si rendono molto più accettabili.

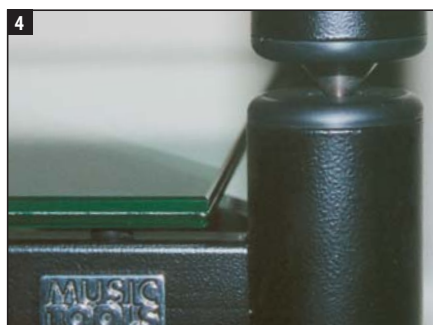
La serie IsoStatic è però composta di prodotti costosi, ed è quindi consigliabile, per chi non ha un impianto di pari livello, di orientarsi sulla serie in prova su questo numero, che seppure non si possa definire economica, per-

mette gran parte dei vantaggi tecnici ed estetici della IsoStatic a un costo di meno della metà. Si chiama semplicemente IsoShelf, ed è realizzata assolutamente con gli stessi criteri e materiali, solo che sono più piccoli e più leggeri. Le dimensioni sono 48 cm di profondità per 60 cm di larghezza (rispettivamente 42 cm e 50 cm il piano utile), mentre si possono scegliere le altezze di 17, 25 o 30 cm a seconda delle necessità. La tenuta del peso è minore degli IsoStatic, e dai 120 kg per ripiano si pas-





sa a 60 kg, Stante che non esistono molti componenti che pesano 60 o 120 kg, l'indicazione dà un'idea della rigidità e della robustezza di questi tavolini. La struttura è quella degli IsoStatic: ogni ripiano presenta tre gambe in acciaio tubolare sopra e sotto le quali sono collocati rispettivamente la sede per le punte del ripiano che andrà sovrapposto e le punte per scaricare verso il pavimento o il ripiano sottostante. Le gambe sono interconnesse da altrettante barre in acciaio, questa volta squadrate. Il tutto è riempito ed accordato, immagino con lo stesso materiale (Filler), che Music Tools ha individuato e che ha messo a disposizione dei lettori di SUONO tramite il circuito SUONOpoint. La finitura di questa struttura è ottenuta con una vernice al plastico insonorizzante, effettuata al forno, in nero. Sopra ognuna di queste strutture si appoggia un ripiano in vetro, che poggia "virtualmente" su tre punte. Posteriormente, infatti, i punti di appoggio sono due, ma sono molto ravvicinati per via della chiusura del triangolo costituito dalle barre di acciaio, e penso che Music Tools abbia preferito questa soluzione invece che interporre una ulteriore barra di metallo dove collocare l'unica punta centrale, barra che avrebbe creato maggiore elasticità e quindi minore rigidità rispetto alla soluzione adottata. La lastra di vetro è in doppio strato antirisonante (quella degli IsoStatic è in triplo strato). Riguardo al metodo di appoggio del vetro sulla struttura, è possibile scegliere tra punte regolabili (fornite a richiesta, con sottopunte di adeguate dimensioni) e i gommini in dotazione, oppure si possono ovviamente impiegare le punte desiderate, ma quelle fornite da Music Tools si avvitano perfettamente nelle sedi dei gommini, una volta tolti di mezzo questi ultimi. La scelta delle punte o dei gommini dipende dal tipo di apparecchio che si deve appoggiare. In primo luogo per banali ragioni di peso, in secondo luogo per questioni di suono. Un apparecchio particolarmente pesante, come un grosso finale, probabilmente comprime i piedini in



- 1 • In questa foto si vede, sullo sfondo, uno dei piedini in gomma e, sulla traversa più frontale, la sua sede una volta rimosso, che è filettata per ospitare le punte regolabili.**
- 2 • Il tavolino non va montato così, ma la foto rende l'idea della possibile sostituzione dei gommini con le punte coniche regolabili.**
- 3 • A sinistra, i piedini conici di cui è fornito ogni ripiano, che poggiano o sul pavimento o, per i ripiani superiori, sulle sedi collocate nella parte superiore, che vedete sulla destra.**
- 4 • I laterali sono sovrapposti l'uno sull'altro tramite punte in metallo che alloggiavano in apposite sedi.**
- 5 • Uno dei ripiani in vetro multistrato poggiato sui piedini in gomma.**
- 6 • Le punte sono accompagnate da dischi metallici per proteggere il vetro. Il risultato, anche visivo, è decisamente valido.**

gomma fino al punto da non rendere necessario l'impiego di punte. C'è, inoltre, una convinzione ancora abbastanza radicata che non tutti gli apparecchi soprattutto di fascia media suonino bene su ripiani in vetro, soprattutto con punte. Marantz e Teac, due nomi che mi vengono in mente, sono tra quelli che secondo alcuni preferiscono suonare su ripiani più tradizionali, e magari anche senza punte (e in alcuni casi ho verificato che ciò è vero). La possibilità di lasciare in sede i gommini risolve anche questo problema. Consiglio comunque di dotarsi di almeno un set di punte per fare dei tentativi. Il ripiano superiore è ovviamente molto indicato per le sorgenti, analogiche o digitali, mentre in quelli inferiori si possono alloggiare le elettroniche, pre e finali o ampli integrati. Per quanto riguarda l'uso di ulteriori punte tra gli apparecchi e i ripiani, ho fatto delle prove, e ho visto che il miglioramento non è così sensibile come con altri tavolini. Evidentemente l'efficacia dell'IsoShelf è tale da non rendere indispensabi-

le l'uso di altri dispositivi, ma questa considerazione va presa cum grano salis, in quanto, come si sa, queste cose variano da componente a componente. L'unico inconveniente dell'IsoShelf (e anche del suo fratello maggiore IsoStatic), è che la gamba centrale posteriore rende difficile in certi casi la connessione, con quei finali mono che hanno l'ingresso o l'uscita in posizione centrale. Se avete uno dei non molti finali con tale caratteristica, non vi resta altri da fare che decentrarlo di un pochino, come ho fatto io.

Alla prova del suono, l'IsoShelf si comporta splendidamente. Si percepisce immediatamente una maggiore solidità e precisione del basso, che risulta molto meglio controllato e apparentemente più profondo e definito. L'immagine acquista fermezza e profondità in modo inequivocabile, ed aumenta la sensazione di illusorietà. La definizione dei dettagli è più evidente e, contrariamente a quello che solitamente si pensa dei ripiani in vetro, sebbene la trasparenza del suono sembri anch'essa aumentare, non c'è assolutamente traccia di quella sensazione di freddezza che molti, sottoscritto compreso, imputano a questo tipo di materiale. Anzi, paradossalmente mi pare aumentare un pochino anche la dose di dolcezza, come ho osservato ascoltando alcuni dischi generalmente un po' "acidini" che, nella circostanza, hanno invece suonato in modo sorprendentemente piacevole. Sebbene aumentino quindi la selettività e l'analiticità, l'IsoShelf non rende il suono fastidiosamente radiografante, mostrando in questo senso una grande musicalità. Il suo effetto è insomma quello di un netto miglioramento nei parametri che solitamente migliorano con ogni buon tavolino, ma in questo caso il miglioramento mi pare molto più evidente, e privo di qualunque controindicazione. Si tratta quindi di un tavolino che è "migliore" di un buon tavolino, il che è ammirevole. Il giudizio estetico lo lascio a voi, a me pare molto elegante. ♡

le caratteristiche dichiarate

Distributore: Music Tools Audio Forniture
Via Lombardia 24 - 61100 Pesaro
Tel. 0721.41.56.70 - Fax 0721.45.90.83
www.musictools.it - musictools@musictools.it
Prezzi: i ripiani sono venduti separatamente al prezzo di € 237,57 ciascuno, la variante con punte regolabili verso il piano di appoggio è venduta al prezzo di € 289,22